

SPORTING LIFE CENTER SSD ARL

Codice Etico Ufficiale

Principi etici e comportamentali per la tutela dei tesserati e la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni

Versione	2026 r.1
Ambito	Safeguarding, tutela minori, prevenzione abusi, violenze e discriminazioni
Destinatari	Dirigenti, tecnici, collaboratori, tesserati, famiglie, soci e frequentatori
Fonte	Modello di Organizzazione e Controllo ex D.Lgs. 39/2021 di Sporting Life Center SSD ARL

1. Premessa e fondamento

Il presente Codice Etico recepisce e sviluppa i principi contenuti nel Modello di Organizzazione e Controllo ex D.Lgs. 39/2021 di Sporting Life Center SSD ARL. Il Codice integra il sistema di safeguarding del club e si applica a ogni attività sportiva, formativa, organizzativa, sociale e comunicativa riconducibile alla società.

Lo scopo è promuovere, nello sport, valori di parità, non discriminazione, tutela dei minori, contrasto alla violenza di genere e prevenzione di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione.

2. Destinatari

- dirigenti sportivi e componenti degli organi sociali;
- tecnici federali, maestri, istruttori, preparatori, accompagnatori e collaboratori;
- tesserati, atleti agonisti e non agonisti;
- medici, operatori sanitari e professionisti che collaborano con il club;
- soggetti che esercitano responsabilità genitoriale sui minori;
- soci, frequentatori, volontari e ogni altro soggetto operante presso la struttura.

3. Principi etici inderogabili

Principio	Contenuto operativo
Rispetto della persona	Ogni persona è titolare di dignità, identità e integrità fisica e morale. Sono vietati comportamenti umilianti, intimidatori o degradanti.
Non violenza e divieto di abuso	È vietata qualsiasi condotta, anche omissiva, che possa integrare abuso psicologico, fisico, sessuale, negligenza, incuria, molestia o sopraffazione.
Non discriminazione	L'accesso e la partecipazione alle attività devono essere garantiti senza preclusioni legate a etnia, religione, genere, orientamento sessuale, disabilità, età, status sociale o prestazione sportiva.
Lealtà, probità e correttezza	Ogni attività sportiva e relazionale deve essere improntata a lealtà, fair play, rispetto delle regole e collaborazione.
Salute e benessere	La performance sportiva non può mai prevalere sulla tutela della salute, della crescita armonica e del benessere psicofisico dell'atleta.
Responsabilità condivisa	Tutti i destinatari collaborano nella prevenzione, nel contrasto e nella segnalazione di situazioni di rischio, disagio o pregiudizio.

4. Fattispecie vietate

Fattispecie	Descrizione
Abuso psicologico	Mancanza di rispetto, confinamento, sopraffazione, isolamento o altri trattamenti che incidano su identità, dignità, autostima o serenità del tesserato, anche mediante strumenti digitali.
Abuso fisico	Condotte consumate o tentate capaci di procurare danno alla salute, trauma o lesioni, inclusi carichi di allenamento inadeguati, allenamenti forzati in caso di malattia o infortunio, uso improprio di strumenti sportivi, condotte che favoriscano alcool, sostanze vietate o doping.
Molestia sessuale	Atto o comportamento indesiderato di natura sessuale, verbale, non verbale o fisico, incluso linguaggio del corpo inappropriato, allusioni, richieste, telefonate o messaggi a contenuto sessuale.

Abuso sessuale	Comportamento o condotta a connotazione sessuale, con o senza contatto, non desiderata o il cui consenso sia costretto, manipolato, non dato o negato.
Negligenza	Mancato intervento di dirigente, tecnico o tesserato che, conoscendo un evento o rischio, ometta di agire causando danno o pericolo imminente.
Incuria	Mancata soddisfazione di necessità fondamentali fisiche, mediche, educative o emotive.
Abuso di matrice religiosa	Impedimento, condizionamento o limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne il culto nei limiti consentiti.
Bullismo e cyberbullismo	Comportamenti offensivi o aggressivi, anche tramite social network o strumenti digitali, finalizzati a esercitare potere, dominio, intimidazione, esclusione o isolamento.
Comportamenti discriminatori	Comportamenti finalizzati a produrre effetti discriminatori basati su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

5. Obblighi generali dei destinatari

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza;
- rispettare il Modello, il Codice di Condotta e le procedure di safeguarding;
- astenersi da linguaggio verbale, non verbale o corporeo inappropriato, anche per scherzo;
- garantire un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- promuovere comunicazioni sane, efficaci e costruttive;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- collaborare nella prevenzione e repressione di abusi, violenze e discriminazioni;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, di pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

6. Responsabile safeguarding e segnalazioni

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni è soggetto autonomo e indipendente rispetto al Consiglio direttivo. Le segnalazioni devono essere indirizzate al Responsabile Avv.to Antonella Barbon tramite la casella email dedicata indicata nel Modello: safeguarding@sportinglifecenter.com

7. Sistema disciplinare

La violazione del Modello, del Codice di Condotta o del presente Codice Etico comporta violazione degli impegni assunti. Ferme le competenze degli Organi di Giustizia Sportiva, la società potrà applicare sanzioni interne proporzionate alla gravità dei fatti, inclusa la sospensione da 10 a 30 giorni e, nei casi più gravi, l'allontanamento definitivo dall'Ente con divieto di partecipare alle attività sportive del club.

8. Aggiornamento e diffusione

Il Codice deve essere pubblicato sul sito, affisso in bacheca, comunicato ai destinatari e aggiornato almeno ogni quattro anni o al variare delle Linee Guida federali o delle raccomandazioni dell'Ufficio per la tutela.